



**Gerusalemme:
perché i miracoli
sono cessati**



**Lavori di scavo
a Gerusalemme**

ESTATE 2008

LA

WWW.THETRUMPET.COM

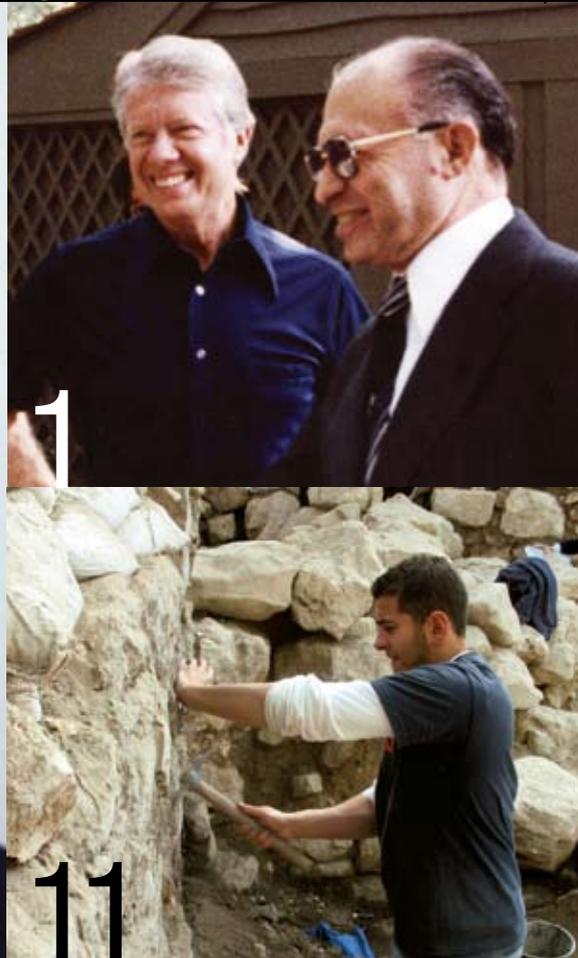
TROMBA

DI FILADELFIA



**Quest'uomo
può
salvare
Israele?**

Presidente del Likud
Benjamin Netanyahu



MONDO

1 DALL'EDITORE

Gerusalemme: perché i miracoli sono cessati

2 MEDIO ORIENTE

Quest'uomo può salvare Israele?

La rinascita del Likud può affrettare la divisione di Gerusalemme. Come?

SOCIETÀ

6 COMMENTARIO

Gli anni d'oro

Riflessioni su una vita

RELIGIONE

8 E tutti parleranno la stessa lingua

Capitolo 7 de *Il meraviglioso mondo di domani*

DIPARTIMENTI

11 NOTIZIE DALL'OPERA

Lavori di scavo a Gerusalemme

Tre studenti dell'Herbert W. Armstrong College hanno aiutato la dottoressa Eilat Mazar nella seconda fase di scavo del possibile palazzo di re Davide.

COPERTURA
Presidente del Likud Benjamin Netanyahu. Adrian Dennis/ AFP/Getty Images

STAFF Editore e Direttore Responsabile Gerald Flurry Direttore Esecutivo Stephen Flurry Direttore Principale Joel Hilliker Capo Redattore Edizione Italiana Deryle Hope Collaboratori Redazione Stefano Canepi, Lucia Hope, Silvia Rossi Collaboratori Dennis Leap, Brad Macdonald, Robert Morley, Gary Rethford Assistente produzione Adar Kielczewski Assistenti Ricerche Rachel Dattolo, Aubrey Mercado, Andrew Miiller, Richard Palmer Preliminari Stampa Michael Dattolo Tiratura Mark Saranga Edizione Estere Wik Heerma Edizione Inglese Stephen Flurry Edizione Francese Deryle Hope Edizione Spagnola Carlos Heyer Edizione Tedesca Hans Schmidl

THE PHILADELPHIA TRUMPET (ISSN 10706348) is published monthly (except bimonthly March/April and September/October issues) by the Philadelphia Church of God, 14400A South Bryant Avenue, Edmond, OK 73034. Periodicals postage paid at Edmond, OK, and additional mailing offices. © 2008 Philadelphia Church of God. Tutti i diritti riservati. STAMPATO NEGLI U.S.A. Le citazioni bibliche, salvo dove diversamente specificato, sono tratte da La Sacra Bibbia, Versione Riveduta. **U.S. Postmaster:** Send address changes to: THE PHILADELPHIA TRUMPET, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083. **Il vostro abbonamento è già stato pagato:** Questa rivista non ha alcun costo di abbonamento, essa è gratuita. Ciò è reso possibile grazie alle decime e alle offerte dei membri della Chiesa di Dio di Filadelfia e di altre persone. Tuttavia, qualsiasi contributo verrà accettato con riconoscenza. Negli U.S.A., in Canada e in Nuova Zelanda queste somme sono deducibili dalla denuncia dei redditi. Coloro che volontariamente desiderano dare il proprio aiuto e contributo a questa Opera Mondiale di Dio vengono accolti con gioia come collaboratori.

CONTATTI Siete pregati di notificarci ogni vostro cambiamento di indirizzo includendo oltre al nuovo anche quello vecchio. Gli editori non sono ritenuti responsabili della restituzione delle immagini, fotografie o manoscritti non sollecitati. **Sito Web** www.theTrumpet.com **E-mail** letters@theTrumpet.com; richieste di abbonamento e di letteratura request@theTrumpet.com **Telefono** U.S.A., Canada: 1-800-772-8577; Australia: 1-800-22-333-0; Nuova Zelanda: 0-800-500-512. Offerte, contributi, lettere devono essere inviate agli uffici a voi più vicini: **Stati Uniti** P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083 **Africa** P.O. Box 2969, Durbanville, 7551, South Africa **Canada** P.O. Box 315, Milton, ON L9T 4Y9 **Caralibi** P.O. Box 2237, Chaguuanas, Trinidad, w.i. **Gran Bretagna, Europa e Medio Oriente** P.O. Box 9000, Daventry, NN11 1AJ, England **India e Sri Lanka** P.O. Box 13, Kandana, Sri Lanka **Australia e isole del Pacifico** P.O. Box 6626, Upper Mount Gravatt, QLD 4122, Australia **Nuova Zelanda** P.O. Box 38-424, Howick, Auckland, 1730 **Filippine** P.O. Box 1372, Q.C. Central Post Office, Quezon City, Metro Manila 1100 **America Latina** Attn: Spanish Department, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083.

Gerusalemme: perché i miracoli sono cessati

POCHI ANNI FA ISRAELE RAPPRESENTAVA IL TERRORE degli arabi del Medio Oriente. Ora è l'Islam radicale guidato dall'Iran a rappresentare quello stesso terrore per Israele, e non solo per loro, ma anche per milioni di arabi.

Che cosa ha prodotto questo allarmante cambiamento in una regione tanto versatile come il Medio Oriente?

Per molti anni l'Iran ha continuato ad essere il principale patrocinatore del terrorismo, ed ora, gli iraniani si trovano sul punto di diventare una potenza nucleare, cosa questa, che aggiunge una dimensione spaventosa a quella violenta regione. Tuttavia, malgrado tutto in questa buia e lugubre scena, molto presto vedremo pace in Medio Oriente.

La nascita d'Israele

Diamo uno sguardo alla storia recente d'Israele.

Finita la seconda Guerra mondiale, abbondavano i rifugiati giudei che non avevano un luogo da chiamare patria. La grande maggioranza delle nazioni era sensibile alle sofferenze di quei giudei.

Avvenne poi, nel 1948, dopo aspra contesa nelle Nazioni Unite, che questi giudei (gli attuali discendenti della biblica tribù di Giuda da cui deriva *giudeo*), ricevettero una patria, riconosciuta tale quando il territorio di Israele venne dichiarato nazione.

La reazione immediata degli arabi fu quella di attaccare.

I giudei non avevano un vero esercito, e quindi, tre settimane dopo, erano sulla via della sconfitta. Allora, accadde un fatto strano, gli arabi accettarono una tregua temporanea proposta dalle NU. Questo era precisamente ciò che Israele necessitava per riarmare e addestrare le sue stanche truppe (molti erano soltanto civili armati).

Poco dopo gli arabi ricominciarono la lotta, ma questa volta i giudei erano preparati, raggiungendo presto la vittoria.

MOLTI DEI GIUDEI RICONOBBERO IN ESSA UN MIRACOLO DI DIO!

Loro erano guerrieri di volontà salda, e quella rappresentava per loro la prima nazione sovrana in circa 2.000 anni. Solo con la morte potevano cedere la loro nuova ed unica patria. Avevano una grande fede in Dio, e la risultanza di ciò si manifestò nella sovrabbondanza di miracoli avvenuti negli anni successivi.

Volontà di lottare

Continuava però una miriade di problemi fra giudei e arabi. Nel 1967, erano diventati tanto intensi che la maggior parte delle nazioni credeva che gli arabi avrebbero, nuovamente, attaccato Israele.

L'Egitto, la Giordania e la Siria si misero in coalizione, allo scopo di cominciare una nuova guerra. L'Unione Sovietica insisteva con risolutezza che l'Egitto avrebbe dovuto sferrare un attacco. Allora gli egiziani occuparono il Sinai, ordinando l'abbandono del territorio all'esercito ONU. La guerra sembrava imminente.

I giudei si videro costretti ad agire per primi. I caccia israeliani si inoltrarono in Egitto, dove distrussero 300 aerei da

combattimento in tre ore. Dopodiché i giudei catturarono tutta la penisola del Sinai, il canale di Suez, Gerusalemme est, il West Bank e le alture del Golan, e tutto questo lo fecero in solo sei giorni.

Nuovamente, molti di loro hanno creduto che la loro nazione fosse stata risparmiata grazie all'intervento divino. Da questo, dunque, hanno tratto grande ispirazione e gioioso ottimismo del loro futuro.

Al presente, l'attitudine in Israele è molto diversa. Infatti, guardando al futuro la maggioranza dei giudei si sente depressa. Perché questo cambiamento? Quando sono cessati i miracoli?

Dopo la vittoria del 1967, Israele conobbe prosperità e soddisfazione, adagiandosi in un falso senso di sicurezza. Nel frattempo, i terroristi cominciarono ad entrare nella nazione.

Poi, verso la fine del 1973, le forze armate israeliane ignorarono gravi rapporti del servizio segreto che affermavano la rinnovata disposizione degli arabi all'attacco. L'attacco avvenne dunque il 6 di ottobre, durante lo Yom Kippur, giorno di adunanza solenne per il popolo di Israele.

Israele sconfisse l'avversario, ottenendo la vittoria in tre settimane con l'aiuto, in gran parte, degli americani. L'Egitto fu sconfitto, ma non venne represso. Ancora una volta Gerusalemme era stata salvata **MIRAColosAMENTE**. E ancora una volta, molti giudei ammisero che la vittoria dello Yom Kippur era abbondante di miracoli, attribuiti specialmente al fatto che la guerra era cominciata durante l'osservanza di uno dei loro giorni più sacri dell'anno.

Immediatamente, però, in questa successione di eventi, avvenne un cambiamento drammatico in Israele.

Menachem Begin venne eletto primo ministro nel 1977, e verso la fine di quella decade, il presidente americano Jimmy Carter riuscì a persuadere Begin, a restituire agli egiziani la penisola del Sinai.

QUESTO SEGNÒ L'INIZIO DEL PROCESSO DI PACE ARABO-ISRAELIANO. I giudei cedettero delle terre, ottenendo in cambio, un pezzo di carta. Giunto a questo punto, il corso della storia è sottoposto ad una svolta drammatica e pericolosa.

Il Monte Sinai

Quando i giudei restituirono la penisola del Sinai all'Egitto, molto probabilmente vi era compreso il Monte Sinai dove Dio aveva dato i Dieci Comandamenti a Mosè. **L'IMPONENTE SPETTACOLO ACCADUTO IN QUESTO MONTE DETTE ORIGINE ALLA NAZIONE D'ISRAELE!** Fu inoltre nella zona del Sinai, che il popolo d'Israele errò durante 40 anni, per la loro ribellione alla legge di Dio e ai giorni santi da Lui stabiliti.



GERALD FLURRY
EDITORE

GERUSALEMME continua a p. 7 ►

NEL GENNAIO 2006, MIO PADRE ha precisato la possibilità che Benjamin Netanyahu tornasse nuovamente al potere in Israele. Due mesi più tardi il suo partito Likud venne fortemente sconfitto nelle elezioni parlamentari. Di un totale di 120 seggi in Parlamento, i 38 da loro occupati caddero drasticamente a solo 12.

Oggi, tuttavia, il Likud si sta riprendendo e a giudicare dai recenti sondaggi pubblici, Netanyahu si trova in prima linea come candidato alla carica di primo ministro nella successione di Ehud Olmert.

Dunque, quanto siamo vicini ad uno spostamento a destra della politica israeliana? E se questa cosa dovesse succedere, che impatto avrebbe sulla posizione di Gerusalemme, quella cioè di essere la capitale indivisa dello Stato ebraico?

Offerte altre concessioni

Nessun partito politico in Israele ha mai ottenuto una semplice maggioranza di seggi nella Knesset (61). Il partito che riesce ad avere più seggi, forma la maggioranza

e governa in coalizione con quanti partiti abbia bisogno per mantenere il controllo. Il governo Kadima di Olmert consiste appunto nella fusione tra cinque partiti: Kadima (29 seggi), Laburista (19), Shas (12), Yisrael Beiteinu (11) e Gil Pensioners (7), il totale risulta di 78 seggi. Le prossime elezioni parlamentari in Israele non sono previste prima di marzo 2010. Ma se la coalizione di Kadima dovesse venir meno prima, le elezioni risulterebbero imminenti.

La posizione di Gerusalemme come capitale d'Israele è diventata oggi un punto critico che sta provando la forza del governo Olmert. Uno dei massimi rappresentanti di Olmert, Haim Ramon, ha proposto alla Knesset, poco prima della loro sezione invernale, di mettere i quartieri arabi di Gerusalemme Est nel pacco del futuro Stato palestinese. In quanto alla Città Vecchia, Ramon ha suggerito uno «speciale regime» responsabile dei luoghi santi. Pertanto, Israele, secondo lui, conserverebbe il controllo del quartiere ebraico e del Muro Occidentale, come di altri luoghi sacri ai giudei.

Il Primo ministro appoggiò la proposta di Ramon dicendo al Parlamento che non cercherebbe «scuse che possano ostacolare gli sforzi per la pace» (*Associated Press*, 9 ottobre). Inoltre ha detto che Israele dovrebbe cedere alcuni dei «più profondi desideri» ai fini della pace.

Com'era da prevedere, i palestinesi hanno reagito a queste enormi concessioni con una domanda assai maggiore. «Parliamo di controllo assoluto» sulla Città Vecchia, ha detto Adnan al-Husseini, aiutante del presidente dell'Autorità Palestinese, Mahmoud Abbas, *compreso* il Muro del Pianto (*New York Sun*, 12 ottobre). In seguito, il presidente Abbas fece richiesta del completo ritiro israeliano dai territori ottenuti nella guerra del 1967. «Abbiamo 6.205 chilometri quadrati nel West Bank e nella Striscia di Gaza», ha detto Abbas in un'intervista alla televisione palestinese. «La vogliamo com'è» (*Associated Press*, 10 ottobre).

Com'è, certo, mezzo milione di Ebrei dimorano in quei territori «occupati». Risulterebbe come lo scioglimento di

Quest'uomo può salvare Israele?

In realtà la rinascita del Likud può affrettare la divisione di Gerusalemme. Come? **DI STEPHEN FLURRY**



GETTY IMAGES

Gaza, 50 volte di più. Non c'è dunque da meravigliarsi che il grado di accettazione di Olmert sia così basso e che invece quello di Netanyahu vada in salita.

Reazione adirata di Netanyahu

Come ha spiegato Netanyahu nel suo discorso al Parlamento dello scorso 8 ottobre, il piano di Olmert per la ridivisione di Gerusalemme ha nettamente separato i membri della Knesset. «Secondo i piani del Governo», ha detto, «Israele si ritirerà fino ai confini del 1967, cedendo metà di Gerusalemme ai palestinesi e abbandonando il controllo israeliano sui luoghi santi della città. Che sia chiaro, questo è il piano. Ogni pretesto è futile.»

Poi ha riferito le ritirate più recenti d'Israele, indicando in esse le prove che ulteriori concessioni darebbero senz'altro risultati disastrosi. Il ritiro dal Libano e da Gaza aprirebbe all'Iran la possibilità di stabilire delle basi a nord e sud di Israele. «Ed ora», ha detto Netanyahu, «il Governo ha in piano l'ulteriore ritiro delle aree di Giudea e Samaria, una mossa che inevitabilmente creerà nel centro del paese una terza base iraniana che minaccerà Gerusalemme e l'intera pianura costiera. Questi tre tentacoli della piovra iraniana avvolgeranno Israele da tutte le parti!»

Più tardi Netanyahu ha chiesto: «Quante volte si può ripetere lo stesso errore di andare avanti alla cieca? ... Il Governo fa concessioni in anticipo e questo debilita la posizione di Israele nei futuri negoziati, senza avere però nulla in cambio. Questo non è il modo di negoziare! Non è il modo di fare pace! Il Governo sostiene tuttavia che offrendo queste importantissime concessioni si irrobustiscano i moderati e si debilitino gli estremisti. È vero tutto il contrario!»

Quanta ragione ha! Inoltre, nel soccombere alla pressione del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti e dei sostenitori della sinistra del Partito Laburista, Olmert avanza con la sua missione suicida di aiutare a costruire uno stato terroristico in ogni confine di Israele! Tuttavia c'è un prezzo politico: Se lui preme troppo con le sue distensive proposte, la destra della sua coalizione potrebbe abbandonare la nave.

Questo è precisamente ciò che cerca Netanyahu. «Amici miei di Shas e Yisrael Beiteinu vi chiedo», ha detto Netanyahu nel suo discorso, «che cosa fate in questo governo? Siete veramente d'accordo con una politica che prevede di avere Hamas al governo dei quartieri di Gerusalemme? (...) Come parte del governo voi non state evitando il pericolo, anzi, state dando

permesso e legittimità ad una iniziativa pericolosa.»

I conservatori di Shas e Yisrael Beiteinu occupano 23 seggi nella coalizione di Olmert. Se loro abbandonassero la coalizione, essa cadrebbe immediatamente in minoranza.

«Se siete stanchi, fatevi da parte», ha detto Netanyahu in un poco sottile riferimento all'infame dichiarazione di Olmert «siamo stanchi di lottare, siamo stanchi di essere coraggiosi», detta poco prima di diventare Primo ministro. «Se il Governo ha smesso di credere alla giustizia della nostra causa», ha detto per ultimo Netanyahu, «se è esausto di far fronte ai nostri nemici, deve fare solo una cosa: rivolgersi al popolo e fissare una data delle elezioni.»

Oltre alla condizione di Gerusalemme, Olmert prova la pressione da altri fronti. Attualmente egli viene sottoposto a tre diverse investigazioni criminali, cosa che non trova precedenti nella storia di Israele come Stato. Per giunta, quando la *Wingrad Commission* rilascerà il suo rapporto finale sulla mala amministrazione di Olmert nella guerra del Libano l'estate scorsa (che la commissione ha promesso per la fine di quest'anno), secondo la speculazione di alcuni che fanno parte del gruppo, il presidente del Partito Laburista Ehud Barak, potrebbe sciogliere il suo partito dalla coalizione nello sforzo di far crollare il governo.

Dunque il desiderio di Netanyahu di avere nuove elezioni nel 2008 potrebbe essere esaudito. E se ci riesce, egli potrebbe diventare il prossimo Primo ministro d'Israele.

Se ciò avvenisse, la sua linea dura potrebbe salvare Gerusalemme?

Riciclando il fallimento

Se il piano distensivo di Olmert ci sembra familiare è perché riflette la proposta di Ehud Barak di Camp David nel 2000. Sotto pressione del Presidente americano nell'ultimo anno del suo secondo mandato, Barak offrì a Yasser Arafat Gerusalemme Est, la maggior parte della Città Vecchia ed il controllo del Monte del Tempio, tutto ciò nella speranza di rassicurare la promessa di pace.

Oggi, come ha affermato Netanyahu nel suo discorso dell'ottobre scorso si tratta della stessa donna, ed ella non si prende nemmeno il disturbo di cambiarsi gli abiti. Adesso il presidente americano è George W. Bush, che, entrando nel suo ultimo anno in carica, sembra disperato per un accordo di pace dell'ultimo

momento, tanto quanto il suo predecessore. E, seguendo le orme di Madeline Albright, il segretario di Stato Condoleezza Rice ha dichiarato: «Sinceramente, è giunto il momento di stabilire uno Stato palestinese.» Ehud Olmert sta facendo la parte di Ehud Barak, ora ministro della difesa di Olmert. Yasser Arafat è stato rimpiazzato da Mahmoud Abbas, il suo fedele assistente per 40 anni. Il luogo di convegno, Camp Davis, è stato trasferito ad Annapolis, nel Maryland, presumendo in via d'ipotesi che I gli attuali negoziati non saranno interrotti prima del vertice di fine novembre. Quindi i volti sono cambiati, ma i termini principali dell'accordo di pace sono per l'appunto gli stessi.

La situazione tuttavia è molto diversa ai tempi attuali se paragonata al 2000, la puntata per Israele è molto più grande e *assai più* pericolosa. Come il suo predecessore, Abbas rifiuta sia il disarmo dei terroristi sia il mettere fine all'istigazione contro Israele, azione quest'ultima perpetuata nelle scuole palestinesi e per mezzo della tv. Ma a differenza di Arafat, egli è un leader debole, nella veduta del mondo arabo e persino tra i palestinesi. In effetti il suo corrotto governo Fatah *non rappresenta nemmeno metà del popolo palestinese*. Egli si è ormai arreso ad Hamas a Gaza! È sorprendente che l'Occidente abbia risposto a quella debolezza inviando diversi miliardi di dollari all'Autorità Palestinese nella speranza di tener su un ramo terroristico più «moderato» del popolo palestinese.

Ma non è l'aiuto internazionale che mantiene a galla il governo Abbas, sono invece le forze di difesa israeliane. Abbas può essere un leader corrotto e inetto imbottito di soldi, tuttavia egli sa che se oggi Israele dovesse ritirarsi unilateralmente dal West Bank, l'AP e possibilmente anche la sua stessa vita, smetterebbero di esistere DOMANI in una guerra simile a quella di Gaza con Hamas.

Mahmoud Abbas vuole uno Stato palestinese. Ovviamente egli desidera che le forze israeliane indietreggino, ma sopra ogni cosa, EGLI VUOLE SOPRAVVIVERE, per questo non può compromettere con Israele. Come ha scritto Caroline Glick: «Le posizioni di Abbas riflettono la sua *incapacità* di fare concessioni di pace» (*Jerusalem Post*, 4 ottobre, accentuazione aggiunta).

Egli dunque continuerà sulla via delle richieste irragionevoli, incolpando Israele quando i negoziati saranno interrotti, e nel frattempo continuerà a fare accordi nascosti con Hamas nella speranza di sopravvivere politicamente.

Nell'intervista del 20 settembre con l'agenzia palestinese *Ma'an News*, Ahmed Yousef, che consiglia il primo ministro Hamas, Ismail Haniyeh, ha detto che Hamas era stato occupato in trattative segrete col movimento Fatah di Abbas, ai fini di riconciliare le differenze tra i due partiti. Poche settimane dopo, la *Ma'an* ha riferito che 25 capi di Fatah a Gaza e nel West Bank volevano «conversazioni con Hamas per mettere fine alla presente situazione» (6 ottobre).

Queste sono i negoziati che interessano veramente Mahmoud Abbas e, a differenza del processo di "pace" con Israele, egli vuol fare concessioni ad Hamas.

Ciononostante, il governo Olmert preme ciecamente sotto l'illusione che appagare i terroristi in un modo qualsiasi porterà la pace duratura.

La perfetta anteprima

Durante l'incontro di Camp David nel 2000, a Yasser Arafat è stata offerta Gerusalemme Est e la maggior parte della Città Vecchia, compresa la custodia del Monte del Tempio. Egli però ha chiesto di più: «Non sarò d'accordo con nessuna sovranità israeliana su Gerusalemme, neanche sul quartiere Armeno, né sulla moschea di al-Aqsa, né sulla Via Dolorosa, neppure sulla Chiesa del Santo Sepolcro. Loro possono occupare il nostro posto per mezzo della forza, perché ora siamo deboli, ma tra due anni, o dieci anni, o cento anni, ci sarà qualcuno che libererà Gerusalemme.» (MEMRI, 28 agosto 2000).

Per Arafat, le trattative di pace non sono state altro che una sciarada. Israele ha offerto una concessione dopo l'altra per mantenere l'impulso dei negoziati, ma egli non ha mai concesso nulla, e dopo l'interruzione delle conversazioni lanciò la seconda *intifada*. Questa la definì «l'intifada di al-Aqsa», implicando che il Monte del Tempio era in grave pericolo.

Alla guerra di Arafat, Ehud Barak, incredibilmente rispose inviando negoziatori israeliani a Taba, in Egitto, nel gennaio 2001, offrendo ad Arafat l'assoluta sovranità sul Monte del Tempio. Egli cercava di placare l'Autorità Palestinese che aveva approvato l'*intifada*, perfino quando la guerra infuriava! Arafat non tenne conto dell'offerta e nei cinque anni successivi dette il via a 500 attacchi suicidi contro Israele.

Il disastro Camp David-Tabà ci fa

vedere in perfetta anteprima ciò che sarà il risultato del recentissimo giro israeliano di concessioni. Infatti, gli ufficiali palestinesi stanno già rivolgendo minacce per una terza *intifada*. «Se le conversazioni falliscono» ha detto il negoziatore principale palestinese Ahmad Qurei, «dobbiamo aspettarci una terza e assai più severa *intifada*» (*Jerusalem Post*, 11 ottobre). Un altro ufficiale vicinissimo ad Abbas, Azzam al-Ahmed, ha detto che le ripercussioni del fallimento ad Annapolis «saranno più pericolose di quanto è successo dopo

concetto popolare dell'élite dei media di sinistra è che *Israele* rappresenti l'ostacolo maggiore alla pace. In realtà gli israeliani sono tanto disperati di raggiungere la pace che adesso stanno riciclando delle politiche che sono già state adoperate, provate e che hanno fallito! E questa volta loro offrono le stesse concessioni senza chiedere nulla in cambio.

Per spiegare l'unica grande differenza fra le trattative attuali e quelle del 2000, Caroline Glick ha scritto: «Sette anni fa, l'offerta di territorio di Barak era basata sulla previsione che in cambio di territorio i palestinesi avrebbero fatto a meno del terrore e quindi vissuto in pace con Israele. Oggi, dopo anni di guerra diretta da Fatah, dopo la conquista di Gaza da parte di Hamas e l'assunzione iraniana di Hamas, tale prospettiva non è più realistica. Olmert, nell'offrire per la seconda volta le concessioni di Barak, non sta semplicemente donando terre, sta inviando il messaggio che Israele non spera né chiede che lo Stato palestinese viva in pace con Israele.» (op.cit.).

Dare loro quello che vogliono e aspettare nulla in cambio, indica quanto il governo Olmert è disperato per raggiungere la pace. Tutto ciò comunque non placherà i palestinesi. E può finire che Olmert sia cacciato a pedate dal suo incarico.

Preso con violenza

Alla fine dei conti Israele *cederà* Gerusalemme Est e il Monte del Tempio, ma questo non accadrà tramite negoziati. Un'insurrezione palestinese diretta da Hamas e sostenuta dall'Iran PRENDERÀ METÀ DELLA CITTÀ CON LA FORZA! Questo profetizza la vostra Bibbia e per questo noi, da parecchi anni, facciamo questa predizione.

Notate i versetti 1 e 2 in Zaccaria 14: «Ecco viene un giorno dell'Eterno, in cui le tue spoglie saranno spartite in mezzo a te. Io adunerò tutte le nazioni per far guerra a Gerusalemme, e la città sarà presa, le case saranno saccheggiate, e le donne violate; *la metà della città andrà in cattività*, ma il resto del popolo non sarà sterminato dalla città.» Innegabilmente i versetti 3 e 4 rendono chiaro che si tratta di una profezia per il tempo della fine: «Poi l'Eterno si farà innanzi e combatterà contro quelle nazioni, com'egli combatté, le tante volte, il dì della battaglia. I suoi piedi si poseranno in quel giorno sul monte degli Ulivi ch'è dirimpetto a



**LA PACE
verrà**

Può Benjamin Netanyahu portare pace all'inguiata nazione d'Israele?

Incredibilmente la vostra Bibbia risponde a questa domanda in tutti i particolari e con assoluta autorità. La Bibbia dà le previsioni di quando e come Gerusalemme, i Giudei e tutte le nazioni d'Israele proveranno la vera pace. Fate richiesta del libretto gratuito *Jerusalem in Prophecy* (Gerusalemme in profezia, disponibile in inglese e in altre lingue) per conoscere in anticipo le notizie future di questa città!

il fallimento a Camp David» (*Jerusalem Post*, 2 ottobre).

E dalla prospettiva palestinese, che cosa costituirebbe un fallimento? Il *Post* ha citato un altro ufficiale palestinese nel riferire gli eventi di Camp David. Egli ha detto che la seconda *intifada* è cominciata quando i palestinesi si sono resi conto che Israele «non aveva serie intenzioni di raggiungere la pace».

Incredibile! Allo stesso modo di Arafat, Abbas e i suoi emissari parlano delle concessioni israeliane senza precedenti (alcuni le qualificerebbero *suicide*) a Camp David e a Taba come insincere, come il cinico tentativo di far credere che vogliono la pace. Eppure, oggi l'erroneo

Gerusalemme a levante, e il monte degli Ulivi si spaccherà per il mezzo, da levante a ponente, si da formare una gran valle; e metà del monte si ritirerà verso settentrione, e l'altra metà verso mezzogiorno.» La cattività di Gerusalemme Est avverrà precisamente prima della comparsa del Messia sul Monte degli Ulivi! Ecco quanto siamo vicini alla fine di quest'era.

Se ancora vi restano dubbi sull'autorevolezza della Bibbia valutate bene il fatto che in mezzo a tutti gli attuali discorsi che vengono fatti sulla divisione a metà di Gerusalemme, vi è una profezia per il tempo della fine, scritta 2.500 anni fa, che afferma che Gerusalemme sarà tagliata a metà proprio prima del ritorno di Cristo, NON VI STUPISCE? Riflettete per un momento.



Adesso torniamo nuovamente al programma *The Key of David* (La chiave di Davide) del 6 gennaio 2006, dove mio padre ha parlato delle previsioni bibliche descritte di seguito:

• Egli ha detto che *Hamas* è «sul punto di assumere il controllo sui palestinesi.» Tre mesi dopo la messa in onda del programma, il popolo palestinese lasciò il mondo attonito scegliendo una maggioranza Hamas per il Consiglio Legislativo Palestinese. Oggi, Hamas ha il dominio militare assoluto su Gaza, e la sua veduta è diretta sul West Bank e su Gerusalemme.

• Egli ha detto che *per quanto riguarda il Monte del Tempio gli attuali negoziati di pace troverebbero senza dubbio delle difficoltà.* Secondo un rapporto di Arutz Sheva, Olmert ha essenzialmente consentito alle concessioni offerte a Taba, concessioni che includono la sovranità palestinese sul Monte del Tempio, ma escludono il quartiere giudaico della Città Vecchia o il Muro del Pianto (il Muro Occidentale del Monte del Tempio). Tuttavia uno dei consulenti principali di Mahmoud Abbas ha detto recentemente che il Muro Occidentale «fa parte dell'eredità islamica che non può essere ceduta, e deve quindi rimanere sotto dominio musulmano»

(Arutz Shave, 12 ottobre). Il punto fondamentale, come previsto da mio padre, è il Monte del Tempio.

• Egli ha detto che Israele sarà «preso con la forza, e ve ne dovete rendere conto. Questo, dunque, può anche indicare che il Likud, il partito conservatore, prenderà il potere.» Nel marzo 2006 continuando nel tema del programma, mio padre scrisse questo commento su *Trumpet*: «Fondato sulla descrizione di Zaccaria sul conflitto tra palestinesi e il governo israeliano (...) il partito conservatore Likud di Benjamin Netanyahu può rimbalzare e ottenere la vittoria alle elezioni in Israele (...)» Questo non è avvenuto nel marzo 2006, ma guardate attentamente all'attuale situazione. Un sondaggio di ottobre rivelò che alle elezioni, se per l'appunto si fossero tenute in quel momento, Likud otterrebbe 28 seggi facendo precipitare la maggioranza di Kadima da 29 a 13.

Se Netanyahu diventasse il prossimo primo ministro di Israele, che impatto avrebbe questo evento sulla posizione di Gerusalemme? Egli, senza dubbio, ritornerebbe al potere appoggiato sulla stessa piattaforma di cui parlò nel suo discorso dell'8 ottobre: «Mantenere unita Gerusalemme.» E anche se la sua volontà di combattere il terrorismo può essere molto più forte di quella di Olmert, a quel punto, sarà troppo piccola e troppo tardi.

Troppi danni sono stati fatti.

«Forse il maggior fallimento diplomatico di Israele a partire dal 2000», ha scritto Glick, «è stato quello di ritrattare le offerte di Barak e di rimuoverle dal tavolo dei negoziati. Quando Arafat rifiutò le ampie concessioni di Barak scegliendo invece di lanciare una guerra contro lo Stato giudaico, Israele ha avuto tantissime opportunità per rendere chiaro che tali concessioni non erano più disponibili. Annullarle è fondamentale, non solo perché mancano di buon senso diplomatico, ma perché sono strategicamente suicide.» (op.cit.)

Sette anni di abbandono senza un combattimento non segnano precisamente una posizione di forza da cui operare per il prossimo primo ministro (malgrado quanto conservatore egli possa essere). Ed anche se egli decidesse di combattere, il popolo israeliano è già stato condizionato a cedere metà della loro capitale.

Non è successo così nel gennaio 2001, quando il popolo d'Israele venne a conoscenza delle clamorose concessioni di Barak ad Arafat. L'allora sindaco di Gerusalemme, *Ehud Olmert*, (proprio lui) organizzò una dimostrazione pubblica per «Una Gerusalemme» dove 400.000

israeliani di tutta la nazione si radunarono all'entrata della Porta di Jaffa, nella Città Vecchia, per manifestare il loro appoggio all'unità della città sotto la sovranità giudaica. Quella fu la maggiore espressione di protesta nella storia di Israele.

È passato ormai troppo tempo da quando quella reazione spontanea di supporto all'unità di Gerusalemme è scomparsa; la spossatezza della leadership israeliana che ha caratterizzato gli ultimi sette anni si è diffusa come il cancro in tutta la nazione d'Israele.

Dalla prospettiva israeliana, come ho già scritto lo scorso luglio su *Trumpet*, la vera espressione del fallimento dei negoziati tra Barak e Arafat nel 2000, non consiste nel rifiuto di Arafat di accettare la metà di Gerusalemme, ma nel fatto che *sia stato un primo ministro israeliano a fare l'offerta!* Prima di quella data non era mai accaduto. Tuttavia, Gerusalemme rimase sul tavolo degli affari tutto quel tempo, come oggetto di mercato, dando agli israeliani tutti quegli anni per abituarsi all'idea. Un sondaggio compiuto dal *Jerusalem Institute for Israel Studies* lo scorso maggio rivelò che il 58 per cento degli israeliani consentono l'idea di cedere parti di Gerusalemme Est (i quartieri arabi) se questo agevolasse la solidificazione di un patto di pace con i palestinesi.

Oggi sarebbe difficile immaginare un raduno di *40.000 giudei*, non parliamo poi di 400.000, per dichiarare la propria disapprovazione sulla divisione della loro città capitale.

D'atra parte, pensate alla reazione araba se un politico israeliano si presentasse dopo sette o forse otto anni dai fatti di Camp David promettendo di ritrattare tutto ciò che Barak e Olmert hanno concesso.

Su questo scenario, nel campo della politica, il vero perdente sarebbe Mahmoud Abbas. E Hamas, che ha chiamato per l'interruzione degli accordi tra l'Autorità Palestinese e Israele (senza menzionare la distruzione d'Israele come Stato), sarebbe riaffermato in tutto il mondo arabo. Hamas si vanterebbe col dire *lo abbiamo sempre detto. I negoziati con Israele sono futili; non ha mai fatto sul serio in quanto a raggiungere la pace.*

Tuttavia i particolari sono esaurienti, la profezia è sicura. La divisione violenta di Gerusalemme non dipende dalla scelta di un governo conservatore alle urne in Israele. Ma se Benjamin Netanyahu ritorna al potere (come ha suggerito mio padre agli inizi del 2006), potrete chiaramente vedere come la crisi di cui parla Zaccaria 14 si farà vera molto più rapidamente. ■

Gli anni d'oro

Riflessioni su una vita DI RON FRASER

IO SONO UN ANZIANO, UN OAP (UNA persona d'età), come dicono gli inglesi o un membro della AARP (in termini americani). Ma sono ancora un anziano *junior*, paragonato a molti dei miei connazionali. Devo ancora effettuare la mia battuta dei settanta!

Ho iniziato a capire pienamente che gran momento di vita apportino gli anni vissuti da anziano! *Finalmente* sono state tratte delle lezioni. A partire dalla prospettiva degli anni da anziano, si può apprezzare l'osservazione di Winston Churchill secondo cui il successo viene, in fin dei conti, dopo aver commesso molti errori.

Una delle grandi cose che ci sono, a proposito degli anni, quando si fa parte della categoria degli anziani, è l'effetto di moderazione che esse possono apportare alle tendenze comportamentali dei vostri anni più giovani. Io suppongo che questo si chiami maturità. Per alcuni può essere che questo venga dal fatto di vedere il lato umoristico di tutte le nostre risonanti obiezioni e di tutte le nostre lotte dopo che il vento ha molto soffiato, quando, alla riflessione, vediamo che il modo di vita, che il Fondatore del vero cristianesimo ha prodiato per noi, è così elegantemente diretto, in confronto. Se solo l'avessimo saputo prima!

Un'altra grande cosa che sussiste quando si è anziani, è il fatto di poter parlare dall'*esperienza*. La giovinezza parla con impetuosità, vede con millanteria, sovente per ignoranza, e certamente per un'innata mancanza di vera *saggezza* nata da una vera esperienza. Tuttavia, questo fatto non può essere anche agevolmente apprezzato, in modo profondo, dalla giovinezza, come si può fare quando si è anziano. L'anziano possiede una prospettiva a lungo termine, con la quale guardare gli anni addietro, permettendo di percepire la follia delle vie insensate confrontate alla benedizione delle vie giuste.

Una delle più grandi benedizioni, che si possono avere quando si è anziani, è un matrimonio che ha durato. Questo pensiero mi ha colpito, quando ho detto arrivederci a mia moglie in occasione del suo recente viaggio per visitare la nostra famiglia, in Australia. Dopo 41 anni di matrimonio, vogliamo sempre ritardare il momento della separazione. È stato così anche al nostro primo incontro. In quell'occasione,

io mi sono attardato talmente a lungo che ho perduto l'ultimo autobus che mi doveva riportare a casa, ed ho dovuto farmi 16 chilometri verso la mia casa fin quando sono stato preso su da un benevolo camionista. (A quell'epoca, fare l'autostop era normale, e relativamente senza pericoli, se paragonato ai tempi attuali). La nostra tendenza ad attardarci dopo un incontro ha fatto sì che sia venuto a conoscere un buon numero di camionisti che percorrevano quell'itinerario di 16 chilometri tra casa mia e la casa della mia futura moglie, durante la mia corte che è durata un anno!

Nell'occasione più recente, all'aeroporto di Oklahoma City, ho potuto ottenere, dal servizio di sicurezza della compagnia aerea, di entrare nella sala d'imbarco con mia moglie, e passare altro tempo con lei fin proprio alla sua salita a bordo. Malgrado ciò, lei è stata l'ultima a imbarcarsi, dando la misura di quanto abbiamo stretto ogni secondo di quell'ultimo momento insieme prima di darsi un bacio d'arrivederci.

Che puro piacere è condividere questo modo di vita, dato da un amorevole Dio, con una moglie di tutta una vita! Che dono prezioso potersi dire, quando si è anziani, che abbiamo dato la vita alla propria discendenza, che l'abbiamo allevata attraverso tutte le prove, che abbiamo lottato in squadra con loro attraverso le difficoltà della vita quotidiana, che abbiamo visto le sue gioie nei momenti d'incontro, di fidanzamento, di felicità coniugale e della nascita di un'altra generazione. Viene il momento nella vostra vita quando, repentinamente, vi rendete conto che, in quello che sembra un lasso di tempo talmente corto, voi siete passati dalla generazione più recente, alla vostra nascita nella vostra famiglia, alla generazione più vecchia ancora in vita. Come passa il tempo!

C'è un'altra benedizione, quando siete un anziano. Vi ricordate quando semplicemente non potevate immaginarvi da anziani? Vi ricordate quando pensavate che chiunque oltre i 40 anni era senza dubbio giunto in cima, e poi, repentinamente ecco, siete giunti anche voi ai 40, e ancora eravate in grado di correre, saltare, muovervi e dare calci al pallone con quelli che avevano metà della vostra età?

Poi è venuto il momento cruciale.

Qualcosa è saltata, qualcosa è crollata,

qualcosa si è rotta, o forse il soffio ha cominciato a mancare prima che il gioco fosse finito. Io ricordo, quando queste cose sono cominciate ad arrivarci. Deciso di uscire vincitore, anche bendato com'ero, ho corso la mia ultima importante corsa a 46 anni, ed ho vinto! Il fatto che ero il più giovane del gruppo, ne sono sicuro, non ha avuto nessun rapporto con il risultato. Mi vanto ancora, di tanto in tanto, presso i miei figli, del fatto che ho messo a riposo un vincitore.

Seramente, vivere la propria settima decade, in buona salute, circondato dalla famiglia fino alla terza generazione, è una benedizione senza paragone! Esso è, ugualmente, sempre buono di pensarci.

Non ci può essere, nella storia, un'altra era più cruciale ed urgente, se non quella nella quale viviamo adesso, in materia di necessità, di dimostrare la prova schiacciante, di questa antica realtà secondo cui il *matrimonio monogamo tradizionale*, in seno ad una *famiglia stabile*, con ciascuno membro fautore ai *ruoli onorati per il tempo*, è la componente fondamentale di ogni civiltà avente del successo. Nelle nostre più sofisticate società, abbiamo fatto più nei 50 anni passati, per distruggere le istituzioni tradizionali del matrimonio e della famiglia che nei 5000 anni precedenti!

Poiché abbiamo spinto fuori le donne perché lavorassero e facessero la guerra; poiché abbiamo cominciato a trattare i monelli irresponsabili come degli adulti; poiché abbiamo cercato di trasformare i due sessi in un sesso androgeno; poiché abbiamo sostituito l'onore per l'età con la sete di perpetuare la giovinezza; poiché abbiamo perversito la vera natura del matrimonio, il fatto è che la società occidentale, in particolare i popoli inglese e americano, ha portato il mondo su un terreno che conduce al degrado della civiltà, perfino alla distruzione della stessa società umana!

Questo mondo ha bisogno di quelli che si ricordano ancora le vie che hanno costruito una società forte e stabile, affinché si levino, e la dicano com'è!

Se avete il privilegio di far parte di questa generazione con l'esperienza di tutta una vita dietro di voi, se siete un anziano veramente riconoscente degli antichi valori che hanno fatto che gli anni d'oro siano i più felici della vostra vita, condividete la dimostrazione di questa via con altri. Scriveteci, fateci partecipi delle vostre esperienze, contribuite ad una migliore società, quella che sostiene i valori reali e duraturi, con il solo apporto che conta nell'analisi finale, il vostro esempio vivente!

Lunga vita agli anziani!

Nuovamente, la Bibbia attribuisce alla nazione che oggi conosciamo come Israele, il nome di *Giuda*. Nell'attuale discendenza dell'antico popolo d'Israele, però, troviamo diverse nazioni, tra cui possiamo contare gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. In altre parole, ai giorni attuali, la biblica Giuda non è che una scarsa parte del popolo d'Israele. Anche l'America e la Gran Bretagna sono parte integrante d'Israele. Le profezie attinenti a Israele nel tempo della fine, mirano fondamentalmente a queste tre nazioni. (Prove esaurienti sono presentate nel nostro libretto gratuito *The United States & Britain in Prophecy* [Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in profezia, disponibile in inglese e in altre lingue]).

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna presero i giudei persuadendoli a restituire il Sinai all'Egitto dimenticando così, che i nostri avi presenziarono e parteciparono assieme ai giudei, sul Monte Sinai, al momento in cui Dio dette loro la Sua legge.

Perché mai ora queste tre nazioni provano enormi problemi e difficoltà?

LA CHIAVE DEI LORO PROBLEMI È CHE HANNO RIDATO IL SINAI ALL'EGITTO!

LA NAZIONE EBRAICA È NATA ED È STATA SOSTENUTA DALLA FEDE E DALL'INTERVENTO DIVINO, ma quella fede oggi gli manca e i miracoli non avvengono più!

Oggi, a prescindere del fatto che i giudei hanno reso la penisola del Sinai all'Egitto, certamente un dono senza paragone, quest'ultimo sta rapidamente diventando uno dei Paesi attigui più ostili a Israele. Chiaramente possiamo dedurre che dare delle terre non può comperare la pace.

I giudei continuano a contraccambiare terre per vane e vuote promesse di pace. Nel 1993, sul prato della Casa Bianca, gli scomparsi primo ministro d'Israele, Yitzhak Rabin e il condottiero palestinese Yasser Arafat, conclusero con una stretta di mano l'affare in cui Israele rinunciava a parti di quella strategicamente importante terra, ottenuta in dura battaglia, nella speranza di *barattare* con gli arabi il loro scopo di distruggere la nazione d'Israele.

I palestinesi hanno ricevuto dai giudei anche Gaza, Gerico, Betlemme ed altre aree del West Bank. Sembra che il mondo dimentichi che quelle aree furono *acquisite in una guerra* in cui gli arabi cercavano di annientare i giudei. Il processo *terra per pace* è sconosciuto nella storia, tranne forse, per quanto è accaduto in Sudafrica.

I giudei, fortemente spronati da americani e britannici, hanno ceduto molti luoghi biblici agli arabi.



L'INIZIO DELLA FINE L'egiziano Sadat e l'israeliano Begin incontrano il presidente Carter agli inizi del "processo di pace".

In tutto questo processo, erroneamente definito "di pace", in cui Israele cede terre, ma non vede diminuzione della violenza, i leader palestinesi hanno ripetutamente detto ai politici e ai media che vogliono la coesistenza pacifica con Israele, mentre, al tempo stesso, promettono ai loro popoli la distruzione di Israele.

Ora, dopo anni di speculazione con il proprio suolo, Israele si trova svuotato, privo delle sue proprietà e della sua forza d'animo. A dire il vero, Israele è stato terribilmente indebolito e lacerato dalle proprie politiche, infatti, i capi di quella nazione dicono che devono fare delle concessioni agli arabi, anche se questo porrà un pericolo per il popolo giudaico!

La buona notizia

Il 4 ottobre 1996, l'*Intelligence Digest* ha detto: «L'INGANNO PRINCIPALE subordinato al processo di pace del Medio Oriente è che TUTTI I PROBLEMI POSSANO ESSER RISOLTI TRAMITE I NEGOZIATI» (accen-tuazione aggiunta).

Gli EFFETTI MICIDIALI DI QUESTO INGANNO, vale a dire «che tutti i problemi possano esser risolti tramite i negoziati», porteranno Israele e l'America alla rovina!

Adolf Hitler era quasi riuscito nella sua conquista del mondo perché molti Paesi annidavano quello stesso inganno, prima e durante la seconda Guerra mondiale.

Una simile filosofia porta distruzione alle nazioni. NESSUNA GRANDE NAZIONE È MAI STATA EDIFICATA NÉ SOSTENUTA DA QUESTA CREDENZA! Ogni buon libro di storia lo dimostra e certamente anche la profezia biblica. QUESTA È UNA FILOSOFIA BASATA SULLA DEBOLEZZA. Gli arabi vedono nell'affare *terra per pace* una debolezza manifesta nei giudei, ed intendono approfittarsene pienamente! Qualsiasi potente nazione che basa le sue decisioni sulla debolezza è destinata a piombare nello sfacelo!

Molti dei noti politici di questo mondo cercano di portare pace in Medio Oriente, tuttavia essi sono impotenti perché non capiscono come adempiere tale scopo.

Molto presto *ci sarà pace a Gerusalemme*. IN QUESTA CITTÀ, NASCERÀ LA PACE CHE SARÀ ESTESA AL MONDO INTERO!

Voi dovete comprendere dove portano questi spaventevoli problemi, mostruosi problemi, che paradossalmente, sono un *segno* della migliore notizia che si possa mai ascoltare. (Per sapere di più su questa buona notizia, fate richiesta del nostro libretto gratuito *Jerusalem in Prophecy* [Gerusalemme in profezia], disponibile in inglese e in altre lingue).

Il buio precede lo spuntar del giorno, certamente saremo testimoni di un'alba meravigliosa! ■

...E tutti parleranno la stessa lingua

DI HERBERT W. ARMSTRONG

POTETE IMMAGINARE UN MONDO dove tutti parlano la stessa lingua? Pensate per un momento al passato: uno degli ostacoli più grandi alla mutua comprensione e cooperazione fra i popoli è sempre stato quello dei linguaggi diversi. Quando due uomini non si comprendono a vicenda, non possono scambiarsi liberamente idee, filosofie, concetti e opinioni, e nelle traduzioni il rapporto personale, il senso e il sentimento di ciò che si dice viene perduto. Se avete mai avuto l'esperienza di parlare con qualcuno tramite un interprete, vi ricorderete certamente come vi sentivate impacciati!

Oggi, il genere umano è sull'orlo dell'estinzione, le persone di razza e lingua diversa non riescono ad intendersi, le menti di individui diversi ragionano in modo diverso.

Un linguaggio differente infatti si traduce in una cultura, una musica, un'educazione, delle abitudini, dei valori e degli standard altrettanto differenti, e tutto un mondo diverso di vedere e considerare la vita.

Analfabetismo indescrivibile

Pensate dunque che incredibile vantaggio sarebbe se tutti i popoli, in ogni luogo della Terra, leggessero e parlassero la stessa lingua!

Oggi invece, molti popoli non posseggono neppure un linguaggio scritto. Milioni e milioni di individui sono analfabeti, e non sanno neppure leggere o scrivere il proprio nome. Milioni d'altri sono tristemente limitati nell'esprimersi perfino nella loro stessa lingua, e quindi non si sono presi la pena d'imparare la lingua di un altro popolo.

Uno degli ostacoli più grandi per il libero commercio e lo scambio di idee e di cultura è, appunto, l'incomprensione dei linguaggi (o lingue) degli altri popoli. Se questa barriera fosse rimossa e tutti diventassero totalmente eruditi, con menti attente, capaci di comprendere gli stessi concetti, di pensare negli stessi termini e comprenderli completamente, pensate che immenso cambiamento potrebbe avvenire!

Invece, considerate che cosa significherebbe oggi una lingua universale parlata in tutto il mondo dall'umanità tagliata fuori da Dio.

I mali si moltiplicherebbero! Il mondo intero vedrebbe nascere una nuova era, basata su un'arte e una letteratura perversa (pornografia), un'educazione senza Dio, e musica ispirata da Satana, come oggi producono ed esportano gli Stati Uniti e la Gran Bretagna; ci sarebbero più conflitti e guerre fra le nazioni.

Questi mali, al tempo della Torre di Babele costrinsero Dio a confondere il linguaggio in modo da impedire a quei mali di diffondersi, attraverso una facile comunicazione, anche agli altri popoli e nazioni.

Nel Mondo di Domani, invece, una volta stabilita la civiltà di Dio, e sotto il governo di Cristo, una lingua universale sarà una grande benedizione.

Un tempo, l'uomo era legato ai suoi simili da un linguaggio comune, ma usò le sue conoscenze per dei fini malvagi, iniziando così una civiltà che sarebbe terminata con l'autodistruzione. Quando Dio divise le lingue, alla Torre di Babele, Egli non fece altro che evitare il tempo conclusivo di caos mondiale che oggi minaccia di distruggere l'intera umanità.

Una volta però che Cristo, dopo essere ritornato, avrà conquistato questa Terra, Egli introdurrà un'era di erudizione globale e di educazione totale, e si accingerà poi a dare al mondo un linguaggio nuovo e puro.

Questo soggetto, in sé stesso, richiederebbe un intero libro per descriverlo adeguatamente. L'intero processo letterario di tutto il mondo, infatti, sarà cambiato.

Oggi, tutte le lingue sono corrotte: sono letteralmente piene di termini pagani, superstizioni, definizioni inappropriate, eccezioni e barbarismi.

Nella nostra lingua inglese, di origine germanica, ma con una cospicua influenza anche dal latino (sia di derivazione diretta che dal francese) e da altre lingue, ci sono molti termini che diamo per scontati.

Per esempio, "romanzo" viene da "romano", perché è questo che i Romani

facevano. Alcuni vengono chiamati "lunatici" a causa di un'antica superstizione secondo la quale la Luna si riteneva causasse insanità mentale. Altri ringraziano "la loro buona stella", il che deriva direttamente dall'astrologia (sulla quale oggi-giorno la nostra "illuminata" società si appoggia sempre di

più), mentre altri usano ancora imprecazioni pagane, come "per Giove!".

Perfino i missili e i programmi spaziali sono nominati secondo i nomi degli dei e delle dee pagane della mitologia greca e romana, come Apollo, Gemini e così via.

Molte giovani vogliono sposarsi di giugno, sotto il segno dell'antica dea della fertilità (anche se non è più chic avere famiglie numerose), e perfino i giorni della settimana sono ancor oggi designati da nomi pagani.

Ogni lingua parlata ha dunque delle proprie peculiarità d'espressione o grammaticali che causano incomprensioni e le rendono difficili da imparare da parte degli stranieri. In molti casi, perfino i nativi di un certo paese hanno dei problemi con la loro stessa lingua, come il professore Higgins ha fatto notare con avvedutezza in *My Fair Lady*. Tristemente molte parole hanno bisogno di una riforma fonetica, l'inglese, per esempio, si troverebbe tra i primi a doverla fare (la parola *ough* conosce circa sei modi diversi di pronuncia).

I caratteri della scrittura, poi, variano dal cinese, che usa sempre una forma di scrittura simbolica, ad una vasta varietà di alfabeti, inclusi l'arabo, il greco, il sanscrito, l'ebraico ed il russo. Qualcosa deve essere fatto!

Dio dice: "Poiché allora io muterò in labbra pure le labbra dei popoli, affinché tutti invocino il nome dell'Eterno, per servirlo di pari consentimento" (Sofonia 3:9).

Pensate alla nuova era di buona letteratura e buona musica, ed alla eliminazione di tutti i duplici sforzi, le incomprensioni, le difficoltà linguistiche e le migliaia di laboriose ore di traduzione. Che era meravigliosa, quando tutto il mondo sarà veramente istruito e parlerà una stessa lingua!

Come sarà la struttura economica?

Dio ha predetto che Gerusalemme diventerà anche la capitale finanziaria del mondo! Riferendosi alla nuova città, il Creatore dice: "Allora guarderai e sarai raggianti, il tuo cuore palperà forte e s'allargherà, poiché l'abbondanza del mare si volgerà verso te [molte delle riserve d'oro

e d'argento del mondo sono ancora sotto i mari], la ricchezza delle nazioni verrà a te" (Isaia 60:5). E che VASTA ricchezza c'è nel mare! La grande società americana di prodotti chimici Dow, che produce circa 500 sostanze provenienti direttamente dall'acqua del mare, ha riferito che in un miglio cubico (1.609,34 metri cubi) d'acqua di mare sono disciolte circa 175 milioni di tonnellate di sostanze chimiche del valore di cinque miliardi di dollari.

In un volume di un miglio cubico d'acqua di mare si trovano 93 milioni di dollari in oro e otto e mezzo milioni di dollari in argento. Inoltre, lo stesso volume di acqua di mare contiene sette tonnellate d'uranio, ed una quantità di altre sostanze minerali ed elementi chimici sufficienti a farlo valere complessivamente 5 miliardi di dollari.

È stato calcolato infatti che il valore totale degli oceani ammonterebbe a quasi cinque quintilioni e mezzo di dollari! Un quadrilione è uguale a mille trilioni, un trilione rappresenta mille bilioni e un bilione significa mille milioni. E in questa scala un milione sono mille volte mille. Un quintilione dunque, equivale a mille quadrilioni di dollari.

E questo è soltanto il valore dell'acqua dei mari, ma come avete già letto nelle pagine precedenti, Dio Onnipotente solleverà molti luoghi che ora sono coperti dalle acque degli oceani, rendendo usabile e coltivabile molta della terra oggi inutilizzabile.

Gli scienziati sanno che la maggior parte delle materie prime della Terra si trovano negli strati coperti dai fondali marini. E Dio dice che questa immensa ricchezza sarà resa disponibile, per usi costruttivi, durante il Regno di Gesù Cristo su questa Terra. Egli dice anche che le ricchezze della Terra saranno concentrate a Gerusalemme e che i vasti programmi di ricostruzione ed i processi di riabilitazione di questa nuova era saranno sostenuti da queste ricchezze.

"Ancora una volta, fra poco, io farò tremare i cieli, la terra, il mare, e l'asciutto; farò tremare tutte le nazioni, le cose più preziose di tutte le nazioni affluiranno, ed io empirò di gloria questa casa, dice l'Eterno degli eserciti. Mio è l'argento e mio è l'oro, dice l'Eterno degli eserciti" (Aggeo 2:6-8).

I grandi tesori di Dio, però, saranno in pubblica mostra. Non ci saranno più lingotti d'oro riposti in profonde casseforti sotterranee e completamente inutili, non più paura di rapine e di furti! Ci saranno invece decorazioni abbaglianti e bellissime

per lo splendido edificio del tempio nel quale risiederà Cristo.

Il valore dell'oro sarà fisso e non cambierà mai. Non più speculazioni o giochi d'azzardo da parte dei "furbi"! Nessuno diventerà ricco investendo nel lavoro e nelle abilità creative di un'altra persona. Non ci saranno più mercato azionario, né banche mondiali, centri finanziari, compagnie di assicurazioni, agenzie di prestito o pagamenti rateali.

Sotto il governo di Dio la gente comprerà solo quello che le sarà necessario, quando potrà permetterlo, e quando sarà in grado di pagare in contanti. Non ci saranno più interessi e non più tasse, ma verrà adottato globalmente il sistema delle decime.

I governi d'oggi chiedono fino al 40, il 50 e perfino il 90% in tasse d'eredità, imposte sul reddito, imposte indirette, tasse federali e statali, tasse scolastiche e tasse comunali. Dio, invece, chiede solo il 10%, e con questo verrà finanziato l'intero sistema governativo, educativo e l'istruzione spirituale di tutti i popoli!

"L'uomo dev'egli derubare Iddio? Eppure voi mi derubate. Ma voi dite: 'In che t'abbiam noi derubato?' [E Dio risponde:] Nelle decime e nelle offerte. Voi siete colpiti di maledizione, perché mi derubate, voi, e tutta quanta la nazione! Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia del cibo nella mia casa, e mettetemi alla prova in questo, dice l'Eterno degli eserciti: e vedrete s'io non v'apro le cateratte del cielo e non riverso su voi tanta benedizione, che non vi sia più dove riporla" (Malachia 3:8-10). Questa è una profezia per i nostri giorni.

Che benedizione... Non ci saranno più gli oneri finanziari che affliggono la maggior parte della gente d'oggi.

Non si cercherà più di fare "bella figura" davanti ai vicini e quindi non ci sarà più chi cerca di vivere oltre le proprie possibilità. I popoli saranno educati a resistere all'impulso di comprare avidamente accessori vari, arnesi inutili e cose di lusso che non possono permettersi e di cui non hanno affatto bisogno.

Togliete lo spirito commerciale dei vari giorni festivi, esponete poi le vere origini delle feste pagane, e la gente avrà più denaro per le cose essenziali della vita, per ciò che conta realmente.

Riducete le spese veramente eccessive nelle case della maggior parte della gente, togliete via tutte le tasse palesi o occulte, le tasse sulla proprietà, quelle scolastiche ed universitarie (dato che la pubblica istruzione sarà gestita dalla Famiglia di Dio e dalla famiglia fisica di Levi), eliminate tutte le

spese mediche (ad eccezione di piccole spese per un eventuale pronto soccorso, servizio ostetrico o per qualche assistenza fisica necessaria), assicuratevi anche che nessuno concluda un contratto a 36 mesi regolato da una tassa d'interesse del 35 al 40 per cento su una vecchia macchina scadente che cade a pezzi al tempo stesso che il compratore debba ancora più di quello che vale.

Fate tutte queste cose e le maledizioni finanziarie che affliggono quasi tutti saranno debellate.

Dio dice che le benedizioni finanziarie saranno all'ordine del giorno. Togliete, per esempio, dalle industrie manifatturiere e dai negozi ogni preoccupazione di possibili furti, incidenti, deterioramenti dei materiali o l'avariamento dei prodotti alimentari: i loro prezzi di vendita non sarebbero inferiori e più alti i loro profitti?

Togliete dai contadini i problemi del maltempo, dei danni provocati dagli insetti e dal carbonchio, insieme alle perdite inflitte loro dal controllo governativo dei prezzi e dell'inflazione di mercato, e quanto sarebbe migliore il loro tenore di vita!

Eliminate le grandi catene di montaggio di automobili di scarsa qualità e sparirebbero anche i problemi dello smog, delle congestioni del traffico, degli incidenti stradali e delle perdite di vite umane, e tutta una serie di altri problemi sociali ed economici gravissimi.

Sarà Dio a realizzare tutte queste cose, ma come farà?

Prima di tutto, cambiando la natura e la prospettiva della vita degli esseri umani, rimuovendo la loro avidità, il loro egoismo, la loro bramosia e l'avarizia che li spinge solo verso fini materiali.

E come sarà fatto? Rinchiudendo il principe della potestà dell'aria: Satana, il superpotente essere spirituale che opera attualmente per ingannare gli esseri umani (Efesini 2:2; Apocalisse 20:1-3). Satana è la sorgente di ciò che definiamo natura umana, da dove la ottiene il genero umano.

Su questo Giacomo disse: "Pensate voi che la Scrittura dichiarò invano che lo Spirito ch'egli ha fatto abitare in noi ci brama fino alla gelosia?" (Giacomo 4:5), ed anche Geremia fu ispirato a scrivere: "Il cuore è ingannevole più d'ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi lo conoscerà?" (Geremia 17:9).

La natura umana brama le cose che il denaro può comprare, agogna il prestigio, il riconoscimento, l'ammirazione e la popolarità, e brama il potere, la posizione sociale e la ricchezza!

Domandate ad una parte qualunque della nostra popolazione odierna che

cosa desidera di più dalla vita, e quasi tutti invariabilmente risponderanno: «Il denaro!». In verità, desiderano le cose che il denaro può comprare. Essi sanno che il prestigio ed il riconoscimento vengono attribuiti in base all'abbondanza dei beni materiali acquisiti, e che quasi tutti vengono stimati in relazione a ciò che posseggono, dalla qualità degli abiti che indossano, dalla grandezza della casa in cui vivono, dall'automobile che guidano e dagli altri beni materiali che posseggono.

Non c'è da meravigliarsi se Dio dice: «...la pietà con animo contento del proprio stato, è un gran guadagno; poiché non abbiamo portato nulla nel mondo, perché non ne possiamo neanche portar via nulla; ma avendo di che nutrirci e di che coprirci, saremo di questo contenti» (1 Timoteo 6:6-8).

Gesù Cristo comandò: «Non vi fate tesori sulla terra, ove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri sconfiggono e rubano; ma fatevi tesori in cielo, ove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non sconfiggono né rubano. Perché dov'è il tuo tesoro, quivi sarà anche il tuo cuore» (Matteo 6:19-21).

Egli disse altresì: «Non siate dunque con ansietà solleciti [preoccupati e pensierosi], dicendo: Che mangeremo? che berremo? o di che ci vestiremo? Poiché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; e il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose. Ma cercate prima il regno [il giusto Governo divino che sarà presto stabilito su questa Terra, e che stiamo illustrando in questo libretto] e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte» (Matteo 6:31-33).

Notate: non è un peccato essere ricchi, ma è un peccato *bramare* la ricchezza o mettere il vostro cuore nelle cose materiali!

Il nostro Dio è un Padre celeste multimiliardario. «Loro è mio...» Egli dice (Aggeo 2:8), e vuole che ogni Suo figlio prosperi. «Diletto, io desidero che tu prosperi in ogni cosa e stii sano...» (3 Giovanni 2, versione Diodati). Cristo disse: «Io son venuto perché abbiate vita e l'abbiano ad esuberanza» (Giovanni 10:10). Dio vuole che tutti vivano una vita intensa e abbondante.

Ma se guardate alla vita degli uomini di «successo», cosa vedete? Sono veramente felici? Per esempio, J. Paul Getty, reputato uno degli uomini più ricchi del mondo, ha detto: «Darei tutti i miei miliardi per un solo matrimonio felice!».

Nel Regno di Dio, i Suoi comandamenti saranno ubbiditi e costituiranno le norme che regoleranno il commercio, gli affari, le finanze e l'intera struttura economica del

mondo. Tutto sarà basato sul dare! Cristo infatti disse: «Date, e vi sarà dato; vi sarà versata in seno buona misura, pigiata, scossa, traboccante; perché con la misura onde misurate, sarà rimisurato a voi» (Luca 6:38).

Lo standard del dare sarà praticato nel governo di Dio, e non l'avarizia, la complicità, la lotta, l'inganno, il furto, l'oscenità, la frode, la truffa e le bugie che oggi sono comuni nel mondo degli affari.

Guardate la corruzione che esiste nel mondo odierno, per avidità di denaro. Non c'è da meravigliarsi che Dio abbia detto: «...quelli che vogliono arricchire cadono in tentazione, in laccio, e in molte insensate e funeste concupiscenze, che affondano gli uomini nella distruzione e nella perdita. Poiché l'amor del danaro è radice d'ogni sorta di mali...» (1 Timoteo 6:9-10).

Quando Dio però convertirà il genere umano ribelle, dimostrando la Sua maestosa potenza, quand'Egli farà sì che si avveri questa Sua promessa: «Com'io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me, ed ogni lingua darà gloria a Dio» (Romani 14:11), quando Egli umilierà lo spirito vano ed orgoglioso dell'uomo, allora quest'ultimo sarà finalmente disposto a dare volontariamente.

Finché Dio non spezzerà lo spirito altezzoso dell'uomo (Isaia 2:10-12,17), i popoli della Terra non saranno disposti ad accettare lo standard meraviglioso, amorevole e generoso del dare, per il bene dell'economia mondiale.

Ci vorrebbe un grosso volume solo per cominciare a descrivere le meravigliose condizioni che potrebbero prevalere su questa Terra, e che alla fine *prevarranno* quando il cuore umano sarà umiliato, convertito e fatto partecipe della stessa natura di Dio (2 Pietro 1:4).

Mai più saranno costruiti edifici non necessari e da chi non possa permettersi ai fini di darli in affitto per pagarne i costi. Non ci saranno più interessi: Dio, infatti, dice che è un peccato prestare del denaro ad «usura» o interesse. Inoltre, una volta ogni cinquant'anni, tutti i debiti pubblici e privati saranno cancellati completamente.

Poiché il governo sarà nelle mani della Famiglia Spirituale di Dio e verrà parzialmente amministrato da certi capi umani che opereranno direttamente sotto la direzione della grande Famiglia regnante, e non ci saranno più enormi commissioni ad ispezionare altre commissioni che a sua volta guardano con sospetto ad altre commissioni; non ci sarà nessuna istituzione militare, né polizia investigativa o agenti dell'interpol; non ci saranno enormi

cartelli, monopoli, sindacati, o gigantesche spese governative, di conseguenza, l'economia mondiale sarà risanata.

Pensate: non più sovvenzioni straniere, basta con i miliardi sprecati per comprare «amanti» (alleati) (Ezechiele 23:9, 22; Lamentazioni 1:2, 19; anche Ezechiele capitolo 16) che più tardi ricambieranno bene per male. Non più sostegno economico del governo all'industria, alla scienza e alla tecnologia spaziale, né alle scuole e alle istituzioni di ricerca. Invece, ogni industria necessaria, ogni istituzione educativa, ogni attività sarà del tutto autonoma economicamente.

Che mondo meraviglioso sarà quello!

Conclusione

Sia gli statisti che gli scienziati e gli educatori sanno che l'unica speranza dell'uomo di sopravvivere e di raggiungere la pace consiste nella formazione di un governo mondiale. Potremmo citare, a questo riguardo, le dichiarazioni di schiere di uomini illustri, pronti ad affermarlo, e di molti altri che definiscono «impossibile» un governo mondiale.

Così, da un lato i nostri leader dicono: «Governo mondiale o annientamento», e dall'altro: «Un governo mondiale è impossibile!»

Questo è l'inflessibile paradosso di terrore che l'umanità d'oggi deve affrontare. Non c'è da meravigliarsi, dunque, se Dio dice: «Non hanno conosciuto la via della pace» (Romani 3:17).

Quel che l'uomo non può fare da solo, sarà il Grande Dio vivente a farlo per lui. Questo perfetto governo mondiale verrà realizzato nel nostro tempo per mano di Cristo, il Supremo Regnante, e di innumerevoli migliaia di cogovernatori, esseri resi immortali e sottoposti a Lui.

Questa buona notizia è il vero Vangelo di Gesù Cristo! Egli erediterà il trono del mondo (Luca 1:32-33), che secondo la promessa di Dio a Davide, sarebbe rimasto per sempre stabile su questa Terra (2 Samuele 7:13). Dinanzi a Pilato, Gesù disse che era per questo preciso scopo che Egli era venuto (Giovanni 18:36-37).

Gesù predicò costantemente le buone notizie dell'avvento del Regno di Dio (Matteo 4:23; 6:10; 7:21; Marco 1:15; 4:11; 14:25; Luca 4:43; 8:10; 9:2, 11, 32; eccetera).

Egli paragonò Sé stesso al «giovane nobile» che doveva andare lontano (in cielo) per essere incoronato, e poi ritornare sulla Terra (Luca 19:12-27).

Infatti, Gesù ha detto ripetutamente che Egli sarebbe ritornato (Matteo 24:27, 30-31, 42; 25:13; Marco 13:26; Luca 12:42-43; 17:24;

PARLERANNO cont. a p. 13 ►

Lavori di scavo a Gerusalemme

Tre studenti dell'Herbert W. Armstrong College hanno aiutato la dottoressa Eilat Mazar nella seconda fase di scavo del possibile palazzo di re Davide. Segue il loro rapporto. Di Edwin Trebels, Brent Nagtegaal e Jeremy Cocomise

AGLI INIZI DEGLI ANNI Settanta Herbert W. Armstrong ebbe una stretta associazione con il dottore in archeologia Benjamin Mazar su un progetto di scavi a Gerusalemme, scavi che dovevano essere fatti a partire dal muro meridionale del Monte del Tempio continuando sempre in direzione sud. Per oltre un decennio, centinaia di studenti dell'Ambassador College vi hanno volontariamente lavorato durante la stagione estiva. In quegli anni, il signor Armstrong e il dottor Mazar allacciarono una sincera e profonda amicizia e mutuo rispetto. Gli stretti rapporti del signor Armstrong con il dottor Mazar hanno guidato anche ad altri affetti reciproci a Gerusalemme, compresi molti alti ufficiali di governo.

Alla morte del signor Armstrong nel 1986, la Chiesa di Dio Universale perse l'interesse in questo progetto. Nel 1995, quando morì il dottor Mazar, anche la comunità archeologica avrebbe perso interesse se non fosse stato per la nipote di Mazar, Eilat, anch'essa esperta di archeologia.

Nel 2005, un gruppo guidato da Eilat Mazar scoprì le mura imponenti (in media di uno spessore di circa due metri per una lunghezza di quasi 30 metri), ritenute parte integrante del palazzo di re Davide. Un anno dopo, noi tre ci siamo recati in Israele come studenti dell'Herbert W. Armstrong College, per aiutare nella seconda fase dei lavori di scavo del palazzo.

Così, il 18 ottobre 2006 siamo partiti dagli Stati Uniti accompagnati dal decano degli studenti Stephen Flurry, per aiutare nello scavo di quell'enorme struttura, oltre che ravvivare l'eredità del signor Armstrong.



(Da sinistra a destra) Edwin Trebels, Dott.ssa Eilat Mazar, Jeremy Cocomise, Brent Nagtegaal.

Scavo gionaiero

Nello svolgersi del nostro lavoro trovavamo regolarmente oggetti di dimensioni inferiori alla misura ordinaria, tra cui monete e statuine e moltissime ceramiche appartenenti a ere diverse.

Parti importanti di quella struttura erano state scavate in precedenza, negli anni venti, dall'archeologo R.A.S. Macalister. Era facile distinguere il suolo precedentemente rimosso da quello che invece rimaneva ancora intatto: terra allo stato naturale, caratterizzata da frammenti vari di ceramica, metallo e vetro. Anche il colore di questo suolo era diverso.

Il sito dello scavo era stato diviso in due aree principali e in un'altra piccola sezione, tutte contigue alla prima fase. Ognuna delle sezioni maggiori aveva un supervisore e un assistente, archeologi questi, ben formati in settori diversi dell'archeologia.

Giorno per giorno, sul sito, la squadra di supporto agli scavi oscillava fra le 30 e le 85 persone, di cui, da 15 a 20, compresi noi stessi lavoravano sull'area con scalpelli, badili e spazzole. Il resto portava

i secchi fuori dell'area, dove venivano svuotati e trasportati sui trattori. Inoltre, un piccolo gruppo di persone lavava la ceramica nella speranza di trovare iscrizioni o qualcos'altro che avrebbe aiutato a precisare la data dell'area scavata. Le scoperte più importanti venivano quindi fotografate e registrate con l'apposita etichetta in un catalogo.

Per gran parte della squadra, quest'opera non rappresentava altro che un semplice lavoro. Oltre a questo personale a contratto c'erano i volontari che partecipavano con costante regolarità. Ai

volontari apparteneva una svariata rappresentanza, dagli studenti delle superiori agli studenti di archeologia.

La forza lavoro era composta da giudei, palestinesi e alcuni cristiani (noi). Anche il loro impegno verso la religione era diverso. Secondo la loro usanza, alcuni pregavano su un tappeto prima e dopo i pasti, in mezzo ai lavori di scavo, altri invece non lo facevano mai. Parecchie volte al giorno le preghiere dalle moschee musulmane nelle zone circostanti, compresa quella di Al-aqsa, risuonavano dappertutto nella Valle di Cedron di fianco a noi.

Con gli scavi in corso, le lezioni on line, e la normale attività giornaliera, il nostro programma era molto intenso. Cominciavamo dunque la giornata ogni mattina alle sei e mezzo per finire alle due e mezzo di pomeriggio. Potevamo disporre di mezz'ora per il pranzo e di due pause di dieci minuti ciascuna durante il lavoro. Servivamo cinque giorni a settimana, dalla domenica al giovedì. Abbiamo provato ristoro nell'adattarci ad una città a maggioranza ebraica, dove il sabato (giorno di riposo) viene osservato su vasta scala.

Inoltre, avere un giorno completo destinato alla preparazione per il sabato era davvero una benedizione straordinaria.

Le scoperte

Quattro mesi di ricerca hanno portato alla luce 300 metri quadri dell'area circostante la Gerusalemme primitiva nella Città di Davide. Abbiamo lavorato agli scavi delle enormi mura, dei Mikvot (vasche di purificazione), delle cisterne, dei pavimenti antichi, riportando alla luce secchi pieni di importanti oggetti in terraglia ed altri interessanti articoli manufatti. In questo momento viene portato avanti l'esame degli oggetti ritrovati ai fini di indicarne una data e di scoprirne la loro importanza ed uso.

Abbiamo portato via le enormi rocce che ricoprivano un terzo della superficie, spezzandole, in gran parte a colpi di mazza. Sotto questo strato si estendeva un fondo roccioso ad una profondità variabile dai 24 ai 48 pollici. Abbiamo anche smantellato muri di periodi posteriori alti da 72 a 96 pollici, edificati sulla costruzione primitiva. Dopo lo scostamento di vari strati rocciosi, abbiamo realizzato un'esauriva verifica del terreno per essere certi di non aver spostato delle mura più antiche. Spesso abbiamo trovato incrostate sulle mura delle monete che hanno precisato la data di costruzione di quelle mura.

Una delle scoperte più notevoli è stata quella del pavimento di pietra calcarea frantumato, che ricopriva grandi estensioni del fondo roccioso, un pavimento risalente al regno dei Gebusei, governatori di Gerusalemme prima di re Davide, o al periodo precedente.

Una delle due aree maggiori è stata scavata molto più rapidamente dell'altra poiché una buona parte di essa, era stata anteriormente esposta da Macalister. Infatti, lavorando in quell'area non abbiamo dovuto avere troppa cura; si trattava maggiormente di materiale di "riporto moderno", cioè, viene dato questo nome quando un'area scavata viene nuovamente riempita da materiale previamente rimosso. La seconda metà degli scavi, per qualche ragione e sorprendentemente, non era mai stata toccata da Macalister, che realizzò il suo lavoro nell'area circostante, molto più estesa del luogo in cui lavoriamo attualmente.

Inoltre abbiamo trovato il punto d'unione delle mura del palazzo, largo 7 metri con la famosa struttura a gradini scavata negli anni sessanta da Kathleen Kenyon. In passato si pensò che questa struttura a gradini fosse le fondamenta della fortezza di Sion, ma ora risulta chiaro che essa serviva a sostenere il palazzo di re Davide.



(Sopra) Mappa dell'antica Gerusalemme ; (a destra) la Dott.ssa Eilat Mazar guida Stephen Flurry nel tour sul sito degli scavi; (sotto) veduta del luogo della seconda fase; (inserto) struttura a gradini, possibile fondamenta del palazzo di re Davide.

È a questo punto che la dottoressa Mazar ha detto: «Questo è uno dei momenti più importanti dell'archeologia a Gerusalemme... lasceremo le pietre parlare da sé.» La dottoressa Mazar è fiduciosa, nonostante l'animo incredulo di alcuni archeologi.

Diffondendo il dottor Benjamin Mazar

Assieme alla dottoressa abbiamo lavorato in un altro progetto diverso da quello degli scavi, un progetto che lei ha sentito un obbligo personale: la diffusione delle scoperte degli scavi del Monte del Tempio condotti da suo nonno. Si tratta infatti degli stessi scavi portati avanti con l'aiuto degli studenti dell'Embassador College sotto la direzione del signor Armstrong. Lei aveva precedentemente già pubblicato quelle scoperte sui giornali scientifici per un'udienza interessata all'archeologia. Ora la dottoressa Mazar chiedeva il nostro aiuto nella produzione di materiale per un sito web, disponibile quindi per un'udienza più vasta. In questo abbiamo lavorato con Ben Gordon, impiegato della dottoressa e aspirante studente alla laurea specialistica in Archeologia, che l'aiutava nelle pubblicazioni. Noi abbiamo prodotto e presentato del materiale attinente a tre dei palazzi già scoperti. Questi compiti includevano la descrizione degli edifici, un riassunto delle aree d'importanza vitale in ognuno e la scelta di fotografie e cartine geografiche per meglio visualizzare quelle scoperte.

Così come la dottoressa Mazar continua nell'eredità di suo nonno, noi continuiamo nell'eredità del signor Armstrong. Questo progetto ha rinforzato ulteriormente il "ponte di ferro" (come venne descritto in passato da un ufficiale israeliano), tra l'Opera di Dio e l'archeologia a Gerusalemme.

Speranza per Gerusalemme

Anche il tempo è stato un elemento determinante durante l'andamento degli scavi. Contrariamente alle previsioni, i giorni d'inattività per la pioggia sono stati pochissimi. Gli scavi procedevano nella stagione umida, tuttavia la pioggia non ha rallentato molto i lavori. Chiaramente Dio ha risposto alle preghiere del Suo popolo, dandoci un clima favorevole contro le normali condizioni.

Giorno per giorno abbiamo risposto alle domande riguardanti la Chiesa, il college e le nostre credenze. La gente era molto interessata a sapere ciò che noi crediamo, perciò, l'esempio di Paolo nel diventare servo di tutti è stato uno dei nostri principi quotidiani.

Come in altre società della moderna Israele, molti abitanti dello Stato giudaico ignorano ampiamente gli eventi del mondo che li circonda, portando avanti le loro attività giornaliera come se tutto dovesse sistemarsi dalla notte alla mattina. Vedendo il sonno che intorpidisce questa nazione, abbiamo meglio capito il bisogno del popolo di Giuda del messaggio di avvertimento e di speranza.

Siamo molto grati di aver avuto questa opportunità di servire come volontari e di capire l'onore che è stato far parte di questo progetto. Ogni giorno vedevamo il Monte degli Ulivi che ci ricordava che l'avvenimento più importante dell'universo sta per accadere. È stato triste essere testimoni dell'attuale situazione in Israele, tuttavia ci ha dato molta ispirazione sapere che Gesù Cristo ritornerà presto per portare l'unico regno di pace su questa Terra, cominciando appunto qui: a Gerusalemme! ■

18:8; 19:12; 21:27; Giovanni 14:3; eccetera). "E quando sarò andato e v'avrò preparato un luogo [posizione, ufficio, abitazione] tornerò e v'accoglierò presso di me, affinché dove son io, siate anche voi" (Giovanni 14:3). Egli, in quel tempo, sarà sulla Terra (Zaccaria 14:3-4 e 1 Tessalonicesi 4:16).

Il Cristo vivente verrà in tutta la potenza e gloria dell'Onnipotente Iddio, come Re dei re e Signore dei signori (Apocalisse 19:11-21), per soffocare la ribellione di tutte le nazioni bellicose (Apocalisse 17:14), e per stabilire il Governo di Dio su tutte le nazioni (Daniele 2:44; 7:9; 13-14, 18, 22, 27; Isaia 9:6).

Naturalmente, la completa speranza di un vero Cristiano è la risurrezione (Atti 23:6; 24:15) all'immortalità, alla vita eterna, regnando in sottomissione con Cristo. Gesù disse: "E a chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine io darò potestà sulle nazioni, ed egli le reggerà con una verga di ferro..." (Apocalisse 2:26-27). Dopo ripete: "A chi vince io darò di seder meco sul mio trono [su questa Terra]..." (Apocalisse 3:21; Luca 1:32-33), e "...regneranno sulla terra" (Apocalisse 5:10).

In visione, l'apostolo Giovanni prevede l'instaurazione di quel governo mondiale: "Poi vidi dei troni; e a coloro che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare... e regneranno con Cristo mille anni" (Apocalisse 20:4).

Gesù disse che nessuno potrà vedere il Regno di Dio o entrarvi fino a che non nascerà da Dio (Giovanni 3:3-5). Egli spiegò chiaramente che quando uno è nato da Dio, anche lui, come Dio, sarà composto di spirito. Noi, come esseri umani, siamo nati dalla carne, e perciò siamo di carne. Dio, però, è Spirito (Giovanni 4:24), e quando nasceremo da Dio, dallo Spirito, saremo anche noi esseri spirituali (Giovanni 3:6-8). Ora siamo terreni, della Terra (1 Corinzi 15:48); siamo di "carne e sangue", composti di materia fisica (versetto 50), e gli esseri umani fatti di carne e di sangue non possono ereditare il Regno di Dio (stesso versetto). Tuttavia, come abbiamo portato l'immagine del terreno, del mortale, e dell'umano, così porteremo, una volta nati da Dio, l'immagine del celeste, cioè dello spirituale (versetto 49).

Gesù Cristo è il primogenito fra molti fratelli (Romani 8:29; Colossesi 1:18), e i Suoi fratelli sono quelli che nasceranno da Dio tramite la risurrezione (Giovanni 5:25-29; 6:39-40, 44).

Cristo, il Re dei re, perfetto in carattere, onestà, integrità, fedeltà, lealtà e fiducia, ripieno di generosa sollecitudine per i Suoi sudditi, per il loro benessere e la loro salvezza, dotato di ogni sapere, comprensione, saggezza, e amore, misericordia, pazienza, gentilezza, compassione e perdono. Sebbene possegga, il potere assoluto, Egli non comprometterà mai neppure di un milionesimo di millimetro con la Sua legge perfetta, che è la via dell'amore. Egli imporrà l'ubbidienza alla Legge ed al Governo di Dio sulla Terra e costringerà gli esseri umani altezzosi, carnali e ribelli ad arrendersi, in completa sottomissione, al Governo divino.

Nessuno sarà più ingannato come lo è la vasta maggioranza dell'umanità odierna. Gli occhi dei popoli saranno aperti alla conoscenza della verità, e non ci sarà più confusione religiosa. Alla conoscenza della verità, gli esseri umani accetteranno gli insegnamenti, ed inizieranno a vivere secondo la Via di Dio, la Via dell'interesse altruista, dei veri valori, della pace, della felicità, del benessere e della gioia.

I crimini, i mali, le malattie, le pene e i dolori, assieme alla povertà e all'ignoranza saranno banditi e scompariranno per sempre. Ci saranno invece dei sorrisi sui volti, e si vedranno delle facce radiose ovunque! Gli animali feroci saranno addomesticati; non ci sarà più aria contaminata, acqua inquinata e terreni infestati, ma acqua pura e cristallina da bere, aria pulita, fresca e pura da respirare, terreno fertile nei luoghi una volta deserti, o montagnosi, o coperti dalle acque. Ci saranno campi fertili per la coltivazione di prodotti saporiti, di fiori, di siepi e di alberi, e tutto sarà meravigliosamente bello! Sarà un mondo pieno di gente raggianti e felice, guidata, aiutata, protetta e governata da esseri un tempo mortali, ma allora resuscitati all'immortalità, e tutti gli esseri umani mortali si renderanno conto di poter anche loro ereditare la vita eterna nella felicità e nella gioia suprema.

Che aspettativa meravigliosa!

Per sapere sulla nostra organizzazione
e sulla letteratura disponibile visitate la nostra pagina web:
www.pcog.org



Chiesa di Dio di Filadelfia
EDMOND OKLAHOMA



Home	Chi siamo	Libreria letteraria	Contattateci
-------------	------------------	----------------------------	---------------------

english - español - deutsch - français - nederlands - italiano - norsk - suomi - portugûês - afrikaans

Forse il libro più importante dopo la Bibbia!

IMPARATE DI PIÙ

Biografie	Pubbliche Relazioni
<p>Nel suo ministero durato 57 anni, Herbert W. Armstrong si guadagnò il rispetto delle persone laiche e dei leaders in tutto il mondo come autore, educatore e teologo. Il signor Armstrong descriveva spesso la Bibbia come un puzzle. Nell'anno precedente la sua morte avvenuta nel 1986, egli scrisse un libro che era il riassunto dell'intera opera della sua vita e che mette insieme i pezzi del puzzle. Sentiva un gran bisogno di dare quel libro a "l'udienza più vasta possibile". Il signor Armstrong non è vissuto tanto per vedere la realizzazione di quell'obiettivo. Il peggio è che, dopo la sua morte, la Chiesa che egli aveva fondato abbandonò i suoi insegnamenti e <i>Il mistero di tutti i tempi</i> fu tolto dalla circolazione. Dopo un'ardua battaglia legale durata sei anni, la Chiesa di Dio di Filadelfia che adesso possiede i diritti d'autore del libro, si è adoperata agli insegnamenti contenuti nel <i>Mistero</i>. La CDF ha continuato il grido di battaglia di Herbert Armstrong: portare a "l'udienza più vasta possibile" quel libro che apre l'intera Bibbia.</p> <p>Imparate di più >></p>	

THE KEY OF DAVID

Ogni settimana Gerald Flurry discute gli eventi mondiali alla luce della profezia biblica.

Imparate di più >>
(Inglese e spagnolo)



La rivista *La Tromba* rivela il vero significato dietro le attuali notizie mondiali. È piena di analisi dettagliate degli avvenimenti internazionali che avranno effetto sulla vostra vita.

Imparate di più >> (Solo in inglese)

Oggi le notizie di domani.

CHIESA DI DIO DI FILADELFIA
PO BOX 9000
DAVENTRY
NORTHANTS, NN11 1AJ
INGHILTERRA

ITALIAN: Trumpet-2nd Quarter 2008